

duri esperimenti che incontransi nel nostro mestiere. Privazioni d'ogni specie, malattie, lungo blocco, un assedio in cui si sono dal nemico impiegate e tuttavia impiegansi le migliori artiglierie de' nostri tempi. A queste calamità se ne aggiungono altre più aspre assai: il vederci abbandonati da tutti, e la minaccia del digiuno. A tanti pericoli, a sì acerbe e lunghe sofferenze, avete opposto sommo disprezzo di vita, perseveranza impareggiabile, e principalmente quella calma che non si vede ne' giovani guerrieri, e che forse v'infuse nell'animo la santità della causa, di cui siete propugnatori, la quale pure avrà per avventura ispirato nei petti del Popolo Veneto quel sublime contegno, da me ancora non veduto in tante variate vicende della mia vita: di quel contegno io discorro col quale mirano impavidi le offese che in numero strabocchevole lancia il nemico su di questa tanto ammirata città.

Militi, voi mi avete tentato d'orgoglio! Sì, che io sono orgoglioso di capitanare una giovane italica milizia, che primeggia per virtù soldatesca e cittadina.

Mi rimane a dirvi che la gloria, la quale si cara vi costa, debbe essere pura dal principio alla fine della vostra carriera. Esser debbe al pari di quei bei giorni in cui l'orizzonte, dall'alba al tramonto, non si vede offuscato da ombra alcuna di nebbia.

Il vostro Generale in capo vi assicura, che la Camera ed il Governo avranno a cuore fino all'ultimo, e per quanto più sarà permesso alla fermezza ed al patriottismo di cittadini integerrimi, l'onore del nome italico, ed il vostro ben essere. Continuate a condurvi nel modo che fate e fate, e siate pur certi, che, se anche vi avveniste in tristi giorni, destereste negli uomini, e ne' vostri stessi nemici, invidia sì, pietà non mai.

*Il tenente generale Comandante in capo*

GUGLIELMO PEPE.

31 Luglio.

N. 6150-2560 Annona.

## GOVERNO PROVVISORIO

### LA MUNICIPALITA' DI VENEZIA

#### Avviso.

Alla grande Pescaria di Rialto si sostituisce nelle attuali circostanze quel tratto di Riva degli Schiavoni a S. Giovanni in Bragora, compreso fra i due Ponti del Sepolcro e della Cà di Dio.

L'Avviso della Commissione Centrale Annonaria 26 p. p. N. 7518